

M5S, PD, PDL, LEGA NORD...VOTI E PERCENTUALI: ANALISI DEL VOTO

Anche attraverso la lente dell'analisi dei voti e delle percentuali ottenute dalle singole coalizioni e partiti che hanno partecipato alle elezioni politiche 2013, il successo elettorale del Movimento 5 Stelle appare come un evento rivoluzionario all'interno del sistema partitico-istituzionale. Lo sconvolgimento provocato si accompagna ad una fase di ingovernabilità del sistema e all'impossibilità di nuova governabilità a breve attraverso soluzioni parlamentari sinora conosciute e consolidate.

Inoltre il successo elettorale del M5S allarma non poco le Cancellerie europee mandando segnali preoccupanti ai fautori delle politiche di rigore imposte ai popoli dell'Unione Europea. Sempre guardando ai dati elettorali emersi si può affermare che una netta maggioranza di elettori ha bocciato queste politiche e si è schierata a favore di quanti rifiutano ulteriori sacrifici per sanare il debito pubblico e ottenere il pareggio di bilancio, obiettivi questi imposti agli Stati dalle burocrazie politico-finanziarie europee. Una maggioranza di elettori, pur con motivazioni e idee diverse, da destra e da sinistra, hanno votato esplicitamente coalizioni i cui portavoce hanno criticato in campagna elettorale le politiche di rigore e bocciato l'Agenda Monti. Un'altra robusta quota di elettori, quelli che hanno votato per il Centro Sinistra, lo hanno fatto nella speranza di una discontinuità con le politiche imposte dal governo tecnico e, quindi, anche questi vanno aggiunti a quanti, esplicitamente, hanno votato contro l'Europa dei sacrifici. A seguire Monti e la sua Agenda sono stati, di fatto, solo gli elettori della sua coalizione e quanti, nel Centro Sinistra, hanno ammiccato sino all'ultimo con Monti e Casini per un possibile governo insieme o che credono a quella sorta di neoliberalismo di "sinistra" a cui ha da tempo aderito una parte significativa del ceto politico del PD.

Tornando ai dati elettorali la rivoluzione del sistema partitico-istituzionale determinata dalla affermazione dei grillini si è data nelle urne nei termini che ora riportiamo.

Movimento 5 Stelle

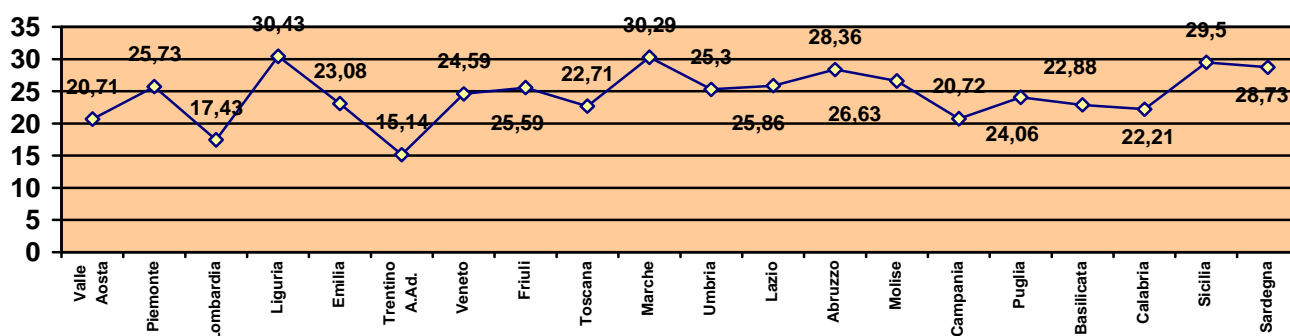
Il M5S al Senato come alla Camera ha ottenuto in ogni regione un successo sostanzialmente omogeneo in termini percentuali.

Al Senato, salvo in Lombardia dove prende il 17,43% dei voti e in Trentino Alto Adige dove prende il 15,14%, **supera dovunque il 20%** per attestarsi **mediamente sul 24% circa**, con punte significative del **28,36%** in Abruzzo, del **28,73%** in Sardegna, del **29,50%** in Sicilia e di poco oltre il **30%** in Liguria e nelle Marche.

Al Senato il M5S conquista in totale il **23,79%** con un numero di voti assoluti pari a **7.285.850**. Rispetto alla coalizione di Centro Sinistra che con il 31,63% prende 9.686.471 voti, il M5S prende 2.400.621 voti in meno; rispetto alla coalizione di Centro Destra che con il 30,72% prende 9.405.894 voti, il M5S prende 2.120.044 voti in meno. Ma sono solo 1.114.311 voti quelli in meno dei grillini rispetto a quelli conquistati dal PD ma sono **456.263 voti in più di quelli conquistati dal PDL**. Al Senato, quindi, dove pesa un voto più "anziano" il **M5S si attesta come secondo partito in Italia**, subito dietro al PD.

Facendo un calcolo dei voti ottenuti nelle regioni del nord, in Piemonte, Lombardia, Liguria, Veneto, Trentino Alto Adige, Friuli e in Emilia Romagna, il M5S ottiene complessivamente **3.337.812 voti**. Solo il PD prende di più in voti assoluti con 4.343.709, con uno scarto rispetto ai grillini di poco più di 1 milione di voti, mentre il PDL, con 2.921.589 di voti, nel confronto con il M5S ne perde poco più di 400.000. La Lega Nord, partito del nord per eccellenza, con 1.280.767 ottiene 2 milioni circa di voti in meno dei grillini.

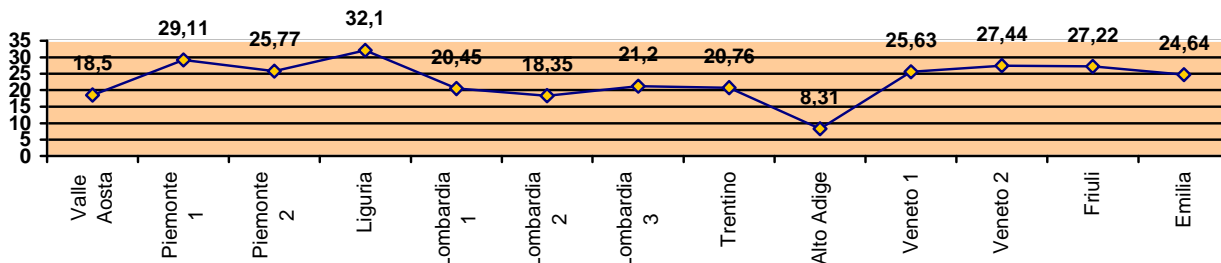
ELEZIONI 2013: Senato - Movimento 5 Stelle (voto %)



Alla Camera il M5S conquista **8.689.168 voti**. Rispetto alla coalizione di Centro Sinistra che raggiunge 10.047.808 voti, il M5S prende 1.358.640 voti in meno e rispetto alla coalizione di Centro Destra, che conquista 9.922.850 voti, ne prende 1.233.682 in meno. **Però diventa il primo partito in Italia** superando il PD che si ferma a 8.644.523 voti e il PDL che si ferma a 7.332.972 voti.

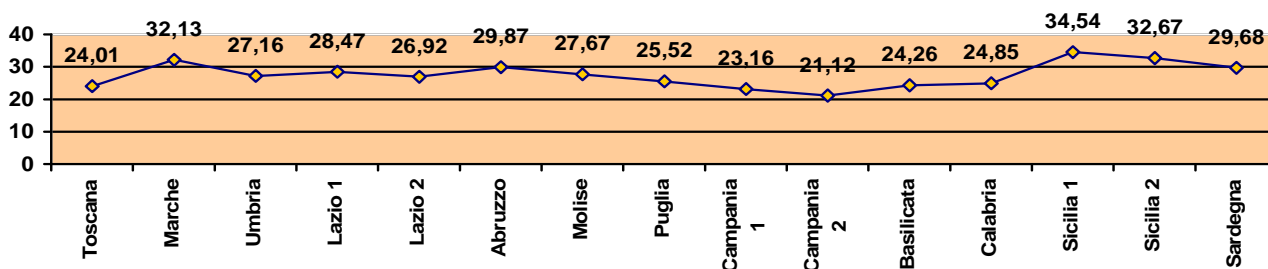
Il M5S ottiene percentuali maggiori al centro sud rispetto al nord con un risultato percentuale, comunque, significativo ovunque. Al nord (compresa l'Emilia Romagna) salvo il 18,5% della Valle d'Aosta e il 14,61% del Trentino Alto Adige, raggiunge punte del **29,11%** e del **25,77%** nelle circoscrizioni **Piemonte 1 e 2**; **25,63%** e **27,44%** in **Veneto 1 e 2**; **27,22%** in **Friuli** e **32,1%** in **Liguria**.

ELEZIONI 2013: Camera - Movimento 5 Stelle (voto %)



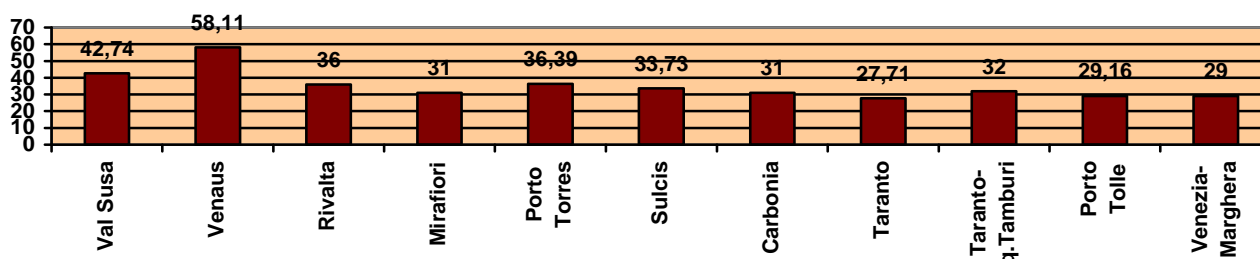
Al centro sud e nelle isole il M5S ha *performance* ancora migliori, **tutte superiori al 20%** con punte significative in **Sicilia (34,54% e 32,67%** nelle circoscrizioni Sicilia 1 e 2), nelle **Marche (32,13%)**, in **Sardegna (29,68%)**, in **Abruzzo (29,87%)**.

ELEZIONI 2013: Camera - Movimento 5 Stelle (voto %)



Secondo l'analisi dell'*Istituto Tecné* il M5S ha avuto una **maggiore incidenza sugli studenti** (54%) e **sui disoccupati** (41%) con un **37,9% di votanti sotto i trent'anni**. Interessante rilevare, inoltre, come nelle aree di crisi economica, di conflitti in corso, i grillini ottengano risultati significativi a discapito dei partiti tradizionali.

ELEZIONI 2013: Voto (%) Movimento 5 stelle - aree di crisi



Si tratta di un dato interessante, legato in parte alla provenienza di molti degli eletti nel M5S da comitati, associazioni e movimenti attivi sul territorio sulle questioni ambientali ma, anche, alle aspettative positive di quelle popolazioni nei confronti di un referente diverso da quello dei partiti tradizionali. Stesso ragionamento si potrebbe fare per il successo dei grillini in alcune aree di crisi economica di fronte alla delusione delle azioni svolte dagli interlocutori istituzionali tradizionali (compreso il sindacato). Anche le aree sottoposte agli effetti di eventi ambientali e alla delusione dell'azione di prevenzione e intervento successivo delle istituzioni e dei partiti presentano successi del M5S a discapito dei maggiori partiti. E' il caso della provincia dell'Aquila e della città dell'Aquila ma anche della dorsale emiliana colpita più recentemente dal terremoto e dei Comuni tra Riviera del Brenta e padovano colpiti dalle esondazioni (in questo ultimo caso il travaso del voto dalla Lega Nord al M5S è il più evidente, mentre, nella maggior parte delle altre realtà prese in considerazione, è soprattutto il PD a subire maggiori travasi di voti salvo alcuni casi in cui anche il PDL subisce analoga sorte).

In pratica questi flussi di voto a favore del M5S evidenziano come questo movimento abbia saputo intercettare i sentimenti sia di delusione che di protesta verso il quadro partitico-istituzionale al governo da anni del Paese e dei territori. Si può anche dire che quel magma carsico di opinioni che ha consentito la vittoria nei referendum sull'acqua, "furbescamente" acquisito dal PD e dai partiti del centro sinistra come patrimonio proprio, è stato invece in buona parte intercettato dai grillini.

Come si distribuisce il consenso al M5S nelle diverse aree geografiche del Paese? Alla Camera al sud il M5S conquista **oltre 2.400.000 voti**; nel **nord-ovest circa 2.150.000 voti** e nelle **"zone rosse" 1.600.000**. In una regione importante come la Lombardia, alla Camera, il M5S conquista 1.130.704 voti contro 1.467.161 voti del PD, 1.192.177 voti del PDL e 740.990 voti della Lega Nord. In voti assoluti il M5S conquista più voti in Lombardia, seguita dal Lazio (928.175 voti) e dalla Sicilia (842.617 voti). Un cataclisma per i partiti storici!

Si evince da questi dati che il M5S strappa voti un po' a tutti gli schieramenti ma sono maggiori i flussi di voto verso i grillini da parte dell'elettorato di centro sinistra e della Lega a seconda delle aree geografiche, piuttosto che dal PDL che ha subito perdite più a favore della coalizione Monti e dell'astensionismo che dalla trasmigrazione di votanti direttamente al M5S.

Secondo un lavoro svolto dall'*Istituto Cattaneo di Milano*, relativo al flusso di voto in 9 città – Torino, Brescia, Padova, Bologna, Firenze, Ancona, Napoli, Reggio Calabria e Catania – in questo contesto metropolitano **il principale tributario di voti al M5S sarebbe stato il PD**, con un maggior travaso al centro-nord, seguito dalla **Lega Nord** (significativo il travaso di voti verso i grillini a Padova). Travaso significativo di voti anche da parte di **Italia dei Valori** mentre avrebbe pesato meno il voto grillino nel bacino elettorale del PDL.

ELEZIONI 2013: CAMERA flussi di voto da altri partiti verso M5S in 9 città									
<i>Partiti</i>	<i>Torino</i>	<i>Brescia</i>	<i>Padova</i>	<i>Bologna</i>	<i>Firenze</i>	<i>Ancona</i>	<i>Napoli</i>	<i>Reggio Calabria</i>	<i>Catania</i>
PD	37%	32%	16%	48%	58%	47%	44%	17%	18%
IDV	20%	7%	12%	12%	2%	9%	9%	9%	6%
Lega Nord	-	8%	46%	8%	2%	1%	-	-	-
PDL	2%	30%	-	4%	5%	5	26%	49%	-
Non voto	25%	1%	1%	10%	22%	13%	7%	6%	27%

(Fonte Istituto Cattaneo di Milano: dati ripresi dall'elaborazione dell'Istituto)

Centro Sinistra e Partito Democratico

La coalizione di Centro Sinistra ed, in particolare il PD, sono **i grandi sconfitti** di questa elezione in quanto accreditati alla vittoria dai sondaggi e dalle aspettative dai suoi stessi esponenti. Il Centro Sinistra pur avendo ottenuto il maggior numero di voti sia alla Camera che al Senato si trova con le pive nel sacco di fronte sia al fenomeno M5S che alla capacità di tenuta del Centro Destra.

Il PD non è neanche il primo partito in Italia alla Camera e perde ben 3.435.958 voti rispetto alle elezioni 2008 (-28,4%), con perdite diffuse in tutto il territorio nazionale. I picchi maggiori li registra **al sud** con un **- 37%** rispetto al 2008 e al centro con un **- 34,1%**. E' tutta la dorsale adriatica a franare nei consensi al PD, praticamente la parte più dinamica economicamente del centro-sud: **Puglia - 44,8%, Basilicata e Calabria - 39,4%, Abruzzo - 36,5%**.

Nelle regioni settentrionali le perdite sono minori ma significative comunque: **oltre 1/5 degli elettori del 2008 e nelle "zone rosse" la perdita è stata del - 26,3%**.

Come dato parziale in aggiunta va rilevato che il Centro Sinistra in **Veneto** passa dalle politiche 2006 dove ha conquistato alla Camera il 40,2% al 34,9% delle politiche del 2008, al 34% delle europee 2009 e al 24,7% delle politiche 2013. Un trend che gli ha visto perdere il 5,3% dei voti nel 2008, quasi un punto percentuale nell'anno successivo e altri 10,2 punti percentuali in questa elezione.

Il **PD** rispetto alle politiche 2006 (26,6%) e 2008 (26,5%) **perde sostanzialmente 5 punti percentuali** ottenendo il 21,3%, mentre **guadagna 1 punto percentuale** rispetto alle europee 2009 e regionali 2010 dove aveva ottenuto in entrambe il 20,3%.

ELEZIONI 2008/2013: CAMERA variazioni di voti assoluti e percentuali per aree geografiche		
	Partito Democratico	
	<i>Voti assoluti</i>	<i>Voti in percentuale</i>
Nord-Ovest	- 604.263	- 20,2%
Nord-Est	- 295.067	- 24,5%
Zone Rosse	-801.828	- 26,3%
Centro	- 650.170	- 34,1%
Sud	- 1.084.630	- 36,8%
Italia	- 3.435.958	- 28,4%

Al Senato la perdita di voti per il Centro Sinistra è stata di **4.002.859** rispetto al 2008 mentre **il PD perde 3.695.145 voti (-33,46%)** pur rimanendo il primo partito in Italia. I picchi maggiori di perdita sono avvenuti al **sud** con un **- 32,93%** rispetto al 2008 e al **centro** con un **- 28,47%**. Perdite significative anche nelle **"zone rosse"** con un **- 22%**. Leggermente inferiori anche a quelle subite alla Camera le perdite di voti del PD al **nord-ovest** (-16,28%) e al **nord-est** (-18,77%).

Il **dato del Veneto** per il Senato presenta un **trend negativo per il Centro Sinistra di 4,2 punti percentuali** in meno tra le elezioni politiche del 2006 (39,6%) e 2008 (35,4%) e di altri **9,4 punti percentuali** di queste elezioni (26%) rispetto al 2008.

Il **PD**, ottenendo in Veneto il 23,2%, **perde 4 punti percentuali** rispetto alle elezioni 2008 e ritorna al dato percentuale delle elezioni 2006.

Il PD perde voti nell'elettorato più "anziano" – quello del Senato – e non intercetta molto del voto giovane (secondo le stime dell'*Istituto Tecné* il **26,3% degli elettori sotto i trent'anni** contro il 37,9% del M5S). Soprattutto sconta l'aver condiviso l'Agenda Monti e non aver espresso una netta discontinuità da questa in campagna elettorale. L'ammiccamento con Monti; la mancanza di proposte precise sui temi economici, sociali e dei diritti che segnassero una qualche cesura con le politiche di rigore se non un generico richiamo alla "crescita"; il coinvolgimento nei guasti della politica – corruzione, spartizione delle cariche, coinvolgimento in scandali economici – ma anche la condivisione di grandi opere come la TAV, l'abbandono degli obiettivi risultati vincenti nei recenti referendum sull'acqua hanno pesato in negativo, favorendo il travaso di voti verso il M5S.

ELEZIONI 2008/2013: SENATO variazioni di voti assoluti e percentuali per aree geografiche		
	Partito Democratico	
	<i>Voti assoluti</i>	<i>Voti in percentuale</i>
Nord-Ovest	- 457.540	- 16,28%
Nord-Est	- 187.630	- 18,77%
Zone Rosse	- 627.659	- 22,06%
Centro	- 424.069	- 28,47%
Sud	- 959.195	- 32,93%
Italia	- 3.695.145	- 33,46%

Centro Destra, PDL e Lega Nord

Il Centro Destra in voti assoluti perde sia alla Camera che al Senato ma, per effetto della legge elettorale vigente, conquista seggi fondamentali al Senato in regioni chiave del Paese che gli consentono di contribuire, con i grillini, a rendere impossibile sia un governo del Centro Sinistra che accordi tra questo e la coalizione Monti. Il voto al PDL, oggi più del passato, è stato un voto pro Berlusconi e la sua *leadership*. Ancora una volta Berlusconi è risultato un vincente nelle competizioni elettorali, capace di capire e interpretare gli umori di una parte del Paese. Eclissatosi durante la cura da cavallo imposta al Paese da Monti e i suoi "tagliatori di teste", lasciati nell'immaginario della gente al "responsabile" appoggio del PD, ha saputo rispuntare alla grande su tutti i media per attaccare l'Europa dei burocrati finanziari e filo germanica, la politica dei sacrifici, Monti e la sua Agenda, i provvedimenti più odiati dalla parte più sensibile della popolazione alle sue promesse (IMU in testa), ottenendo un successo, di fatto, personale che gli ha consentito di emarginare e/o fare fuori gli avversari interni al suo Partito e marginalizzare la Lega Nord nella coalizione.

Nonostante ciò, guardando i dati, il **PDL**, rispetto alle elezioni del 2008, **perde 6.296.744 voti alla Camera (-46%) e 4.318.329 voti al Senato (- 34,5%)**. Alla Camera il PDL **perde la metà dei propri consensi** nelle regioni centrali dell'Italia **(-50,1%)** mentre nelle altre aree la variazione fluttua tra il **- 44%** e il **- 48%**. Solo nel nord-est la riduzione dei voti è di poco inferiore al 40%. Nel **Veneto**, comunque, il Centro Destra passa dal 59,6% delle politiche del 2008 e dal 61,6% delle Regionali 2010 al 31,8% attuale (rispettivamente - 27,8% e - 29,8%). Quindi dopo aver sempre guadagnato dalle politiche 2006 alle regionali 2010, in queste elezioni ha subito in chiaro tonfo elettorale.

Il **PDL** con il **18,7%**, rispetto alla politiche 2008 (27,3%), **perde 8,6 punti percentuali** che salgono a **17 punti percentuali** rispetto alle politiche 2006 (35,7%); ma **ne perde 10,6** rispetto alle europee 2010 (29,3%) e **6** rispetto alle regionali (24,7%) dove aveva già perso rispetto alle precedenti politiche **6,4 punti**.

ELEZIONI 2008/2013: CAMERA variazioni di voti assoluti e percentuali per aree geografiche		
	Popolo della Libertà	
	<i>Voti assoluti</i>	<i>Voti in percentuale</i>
Nord-Ovest	- 1.489.163	- 44,3%
Nord-Est	- 482.385	- 39,1%
Zone Rosse	- 1.000.740	- 47,9%
Centro	- 1.136.501	- 50,1%
Sud	- 2.187.955	- 46,8%
Italia	- 6.296.744	- 46,2%

Al Senato il PDI **perde soprattutto al centro** con un – **48,49%** di voti e **al sud** con - **45,15%** di voti; nelle **zone rosse** perde un **44,6%** di voti mentre perde qualcosa più nel nord-est rispetto al nord-ovest. Nello specifico del **Veneto la coalizione di Centro Destra** con il 32,9% di voti perde rispetto al 2008 (52,2%) **19,3 punti percentuali** mentre rispetto alle Regionali 2010 (56,7%) ne perde **23,8**. Il **PDL** con il 19,2%, rispetto alle politiche 2006 (36,1%), **perde 16,9 punti percentuali** e rispetto alle politiche 2008 (28,3%) ne perde **9,1**.

ELEZIONI 2008/2013: SENATO variazioni di voti assoluti e percentuali per aree geografiche		
	Popolo della Libertà	
	<i>Voti assoluti</i>	<i>Voti in percentuale</i>
Nord-Ovest	- 541.382	- 23,48%
Nord-Est	- 401.316	- 38,03%
Zone Rosse	- 892.607	- 44,6%
Centro	- 864.751	- 48,49%
Sud	- 2.016.819	- 45,15%
Italia	- 4.318.329	- 34,50%

La **Legha Nord** subisce un pesante ridimensionamento, attenuato in parte dalla vittoria delle regionali in Lombardia, che **ne riduce il consenso oltre il 50% dei voti ottenuti nel 2008**. La Lega Nord **perde alla Camera 1.631.982** voti pari a - **54%**. Nelle **zone rosse** dove il voto leghista aveva attecchito, il consenso **si riduce del 68%**.

La perdita di voti è stata più consistente nel nord-est (- **61%**) che nel nord-ovest (- **49%**) dove le batoste in Piemonte (- 64,3%) e Liguria (- 68%) sono state in parte compensate dalla “tenuta” in Lombardia **dove la Lega Nord perde solo il 44,2%**.

In **Veneto** la Lega Nord con il 10,5% si attesta **0,6 punti percentuali sotto al dato delle elezioni politiche del 2006** (11,1%), ben lontana dal 27,1% delle politiche 2008 (- 16,6%), dal 28,4% delle europee 2009 (- 17,9%) e dal 35,2% delle regionali 2010 (- 24,7%).

ELEZIONI 2008/2013: CAMERA variazioni di voti assoluti e percentuali per aree geografiche		
	Legha Nord	
	<i>Voti assoluti</i>	<i>Voti in percentuale</i>
Nord-Ovest	- 851.670	- 49,0%
Nord-Est	- 604.158	- 61,1%
Zone Rosse	- 202.306	- 68,1%
Centro	8.043	-
Sud	18.109	-
Italia	- 1.631.982	- 54%

Al Senato la **Legha Nord perde 1.313.725** voti, pari al – **49,71%**. Perde molto nelle zone rosse (- **64,13%**) e, percentualmente, più nel nord-est (- **58,49%**) che nel nord-ovest (- **44,08%**). Nel **Veneto** ritorna al dato percentuale delle politiche 2006 (11%) **perdendo 15,1 punti percentuali** rispetto alle politiche 2008 (26,1%).

ELEZIONI 2008/2013: SENATO variazioni di voti assoluti e percentuali per aree geografiche		
	<i>Legg Nord</i>	
	<i>Voti assoluti</i>	<i>Voti in percentuale</i>
Nord-Ovest	- 685.191	- 44,08%
Nord-Est	- 486.166	- 58,49%
Zone Rosse	- 164.796	- 64,13%
Centro	6.961	-
Sud	15.467	-
Italia	- 1.313.725	- 49,71%

Altre valutazioni

L'esito delle elezioni pur assegnando complessivamente a SEL, Rivoluzione Civile e Pcl (quella che nel 2008 era la Sinistra Arcobaleno, Pcl, Sinistra critica, Alternativa Comunista) un **30% in piú** di voti rispetto al 2008, pari a circa **400.000 voti** in piú, **conferma la sostanzialmente marginalità della formazioni che si richiamano alla passata sinistra storica nella competizione elettorale.**

Italia dei Valori viene prosciugata di fatto dal travaso di voti verso i grillini mentre i Verdi confermano la loro residualità come partito politico. L'aumento di voti ottenuto dalle formazioni della sinistra, quindi, si configura come un "successo" effimero che non nasconde la loro marginalità e il fallimento di questa alternativa elettorale. Lo stesso discorso può essere fatto per la Destra e le tante liste presentatesi, per altro neanche beneficiaria di un qualche aumento di voto.

La **coalizione Monti**, infine, ottiene **poco meno di 2 milioni di voti** (1.924.281), **concentrati per la metà** (812.136) nel **nord-ovest** e in minima parte al sud. Il baricentro della coalizione Monti, quindi, rispetto a quello dell'UDC che ne rappresentava il partito piú forte nei consensi nelle precedenti elezioni politiche, si è spostato rispetto a quest'ultimo. Infatti la coalizione Monti cresce maggiormente in Trentino Alto Adige, in Lombardia e Liguria ed è nel nord dove avanza di piú rispetto al dato medio nazionale a differenza dell'UDC. Come dato parziale, nel **Veneto** la coalizione Monti prede al Senato l'11% dei voti, 5,3 voti percentuali in piú secondo l'Osservatorio elettorale del Consiglio Regionale di quanto preso nelle elezioni 2008 dall'UDC e 3,1 voti percentuali rispetto alle elezioni 2006. Alla Camera con l'11,9%, la coalizione Monti, sempre secondo l'Osservatori elettorale del Consiglio Regionale, prende 4,1 punti percentuali in piú del voto conseguito nelle politiche 2006 dall'UDC e 6,3 punti percentuali in piú di quanto conseguito dall'UDC nelle politiche 2008. Va però considerato che i voti della coalizione Monti comprendono anche quelli di Futuro e Libertà e della lista Scelta Civica con Monti.

7 marzo 2013

Unknown